

Il libro Per Gadda il Duce un 'batrace stivaluto'

Vela al lavoro per Adelphi sulla 'Cognizione del dolore' con Italia e Pinotti
due filologi hanno svelato il dietro le quinte del pamphlet 'Eros e Priapo'

di NICOLA ARRIGONI

CREMONA L'autocensura di Carlo Emilio Gadda in *Eros e Priapo*, invettiva feroce contro Mussolini – definito a seconda dei casi batrace stivaluto, il Predappiofesso, o il Merda – e tutti i fascismi, il cantiere filologico della Cognizione del dolore e la consapevolezza che fare filologia oggi vuol dire fare Filologia d'autore. Sono questi alcuni aspetti che sono stati al centro dell'incontro/seminario di Paola Italia e Giorgio Pinotti, ospiti presso il dipartimento di musicologia e beni culturali, invitati da Claudio Vela, docente di filologia moderna presso l'ateneo. Vela sta lavorando con Paola Italia e Giorgio Pinotti alla riedizione della *Cognizione del dolore* di Gadda in uscita per Adelphi il prossimo autunno, volume inserito nella collana scritti gaddiani. «Il lavoro alla *Cognizione del dolore* è ovviamente in fieri – raccontano i tre filologi -. Il romanzo sarà preceduto da una nota introduttiva di oltre cento pagine, un libro nel libro. Pubblicheremo in appendice un testo mai pubblicato integralmente: *Ricordo di mia madre*. Una conferma di quanto l'archivio Gadda sia ancora ricco di sorprese».

Chi teme un volume per addetti ai lavori è immediatamente smentito da Paola Italia: «Nessuna volontà di spaventare il lettore, i testi gaddiani sono consegnati al lettore con la fruibilità di qualsiasi testo, con in più la possibilità di approfondire e andare alla scoperta delle stratificazioni testuali, qualora lo volesse con un apparato di note comprensibile e non solo per filologi – spiega -. L'uscita di *Eros e Priapo* ha incontrato l'interesse di molti lettori, poi il lavoro di restituzione dell'originale al lettore con tutte le varianti e correzioni messe in atto dall'autore per l'edizione estortagli da Garzanti nel 1967 ha trovato una sua pubblicazione online, quale strumento filologico per chi volesse avventurarsi nel mondo gaddiano». *Eros e Priapo* scritto fra il 1944 e il 1945, respinto come «intollerabilmente osceno» da prestigiose riviste (con l'eccezione di «Officina», che ne accoglie una sezione fra il 1955 e il 1956) e pubblicato solo nel 1967 in una redazione drasticamente rimaneggiata ed edulcorata, *Eros e Priapo* viene ripubblicato nella versione originale. «Il la-

voro su *Eros e Priapo* durato oltre dieci anni – spiegano Paola Italia e Giorgio Pinotti – è stato possibile grazie al ritrovamento dell'autografo che ci ha permesso di ricostruire quale era il testo originale, le censure che Gadda si era imposto, costretto alla pubblicazione dall'editore Garzanti aveva dovuto fare a pugni con la convinzione che quel suo testo fosse un 'relitto sgradevole e rozzo'. Il lavoro sulle bozze condotto con Enzo Siciliano fu feroce, drastico e frettoloso. Laver ritrovato il manoscritto nell'archivio Liberati di Villafranca ha permesso a Paola Italia e Giorgio Pinotti di ridare vita al testo originario, non per mera esigenza filologica, ma per 'giustizia' nei confronti di un testo che non è solo l'invenzione contro Mussolini, ma intrecciato alla psicoanalisi appare come «trattato di psicopatologia delle masse, autobiografia di un'intera nazione, micidiale requisitoria contro ogni abdicazione ai principi di Logos cioè alla ratio e alla coscienza etica) e contro i tiranni di ogni tempo».

Ed è appena uscito il volume per Carocci a firma di Paola

Italia, Come lavorava Gadda «un viaggio nella bottega gadiana e in quella filologia d'autore, così definita da Dante Isella, che ha come finalità studiare, ripercorrere le vicende editoriali e redazionali delle varie opere, attraverso le quali si capisce molto dell'autore, partendo proprio da quelli che chiamiamo avanzi: liste di personaggi, appunti, insomma il cantiere che poi ha dato vita all'opera, nello studio del quale è possibile intercettare le volontà, le intenzioni e i pentimenti degli autori, il tutto a vantaggio di una conoscenza approfondita dell'autore e del suo mondo», spiegano Italia e Pinotti. Insomma se il prestigio di un ateneo si misura dalla caratura dei suoi docenti e delle relazioni scientifiche che essi intraggiano, senza alcun dubbio la presenza di Paola Italia e Giorgio Pinotti a palazzo Raimondi, invitati da Claudio Vela, ha costituito un'occasione per capire cosa vuol dire fare ricerca filologica oggi e cosa voglia dire interrogare il sommerso di un'opera o di un autore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra Carlo
Emilio Gadda
A sinistra
Paola Italia
Claudio Vela
e Giorgio
Pinotti che
per Adelphi
cureranno
la Cognizione
del dolore